



IL MERCATO DELL' AGLIO

TENDENZE RECENTI E DINAMICHE ATTESE

Mario Schiano lo Moriello

Ismea

GLI ELEMENTI DI CRITICITA'

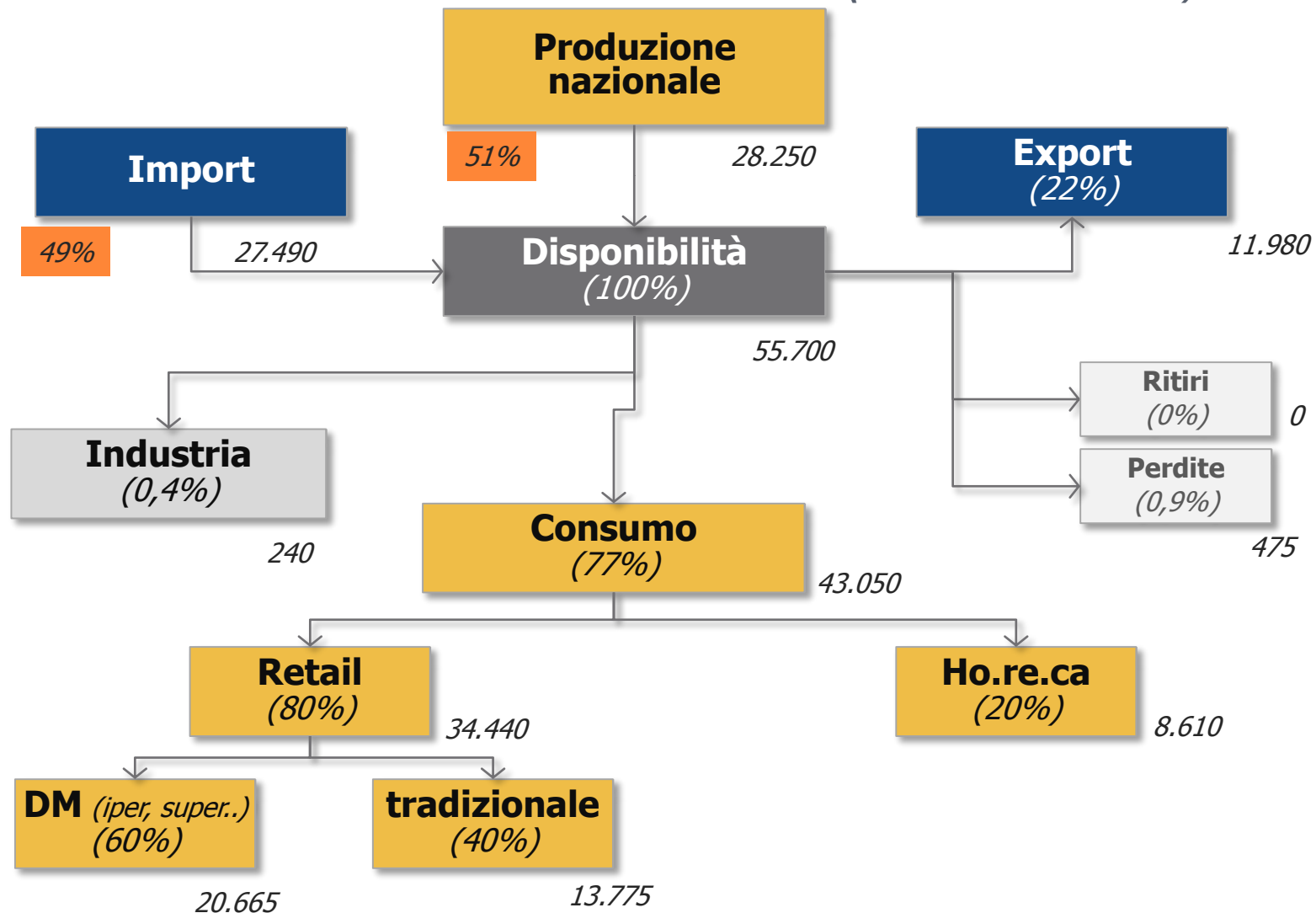
- indice autoapprovvigionamento e propensione all'import indicano una **forte dipendenza** del nostro Paese **dal prodotto di importazione**
- Spagna (58%) e Paesi Bassi (22%) contribuiscono a soddisfare buona parte del fabbisogno dell'Italia
- mercato nazionale fortemente influenzato dai trend internazionali
- aumento dei **costi di produzione** (concimi, energia elettrica, carburanti)
- crescita del **potere di mercato della Distribuzione Moderna**

impatto

- **elevata volatilità** del prezzo all'origine
- **erosione del reddito dei produttori** a causa dell'aumento del prezzo dei mezzi di produzione
- **trend positivo delle esportazioni.** Germania ed Austria sono i principali sbocchi

I FLUSSI DI PRODOTTO IN ITALIA

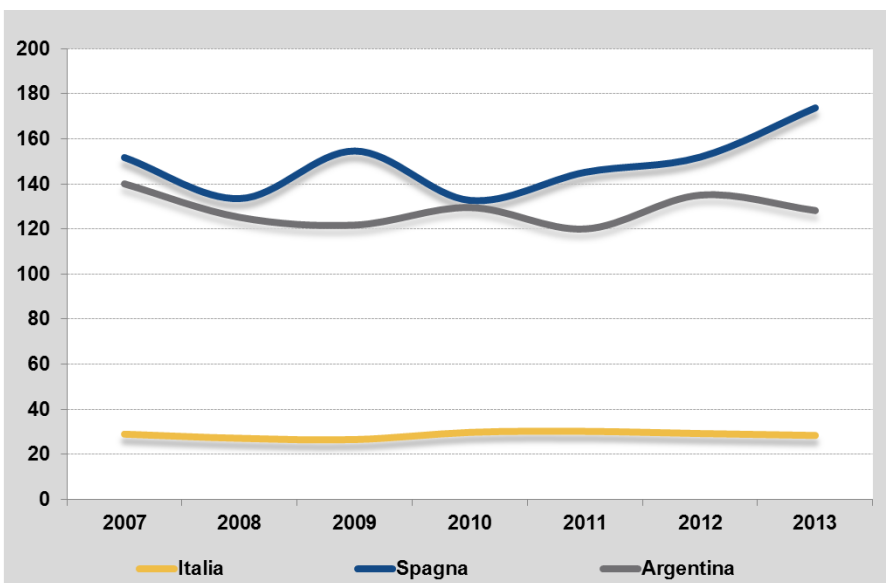
CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2013 (DATI IN TONNELLATE)



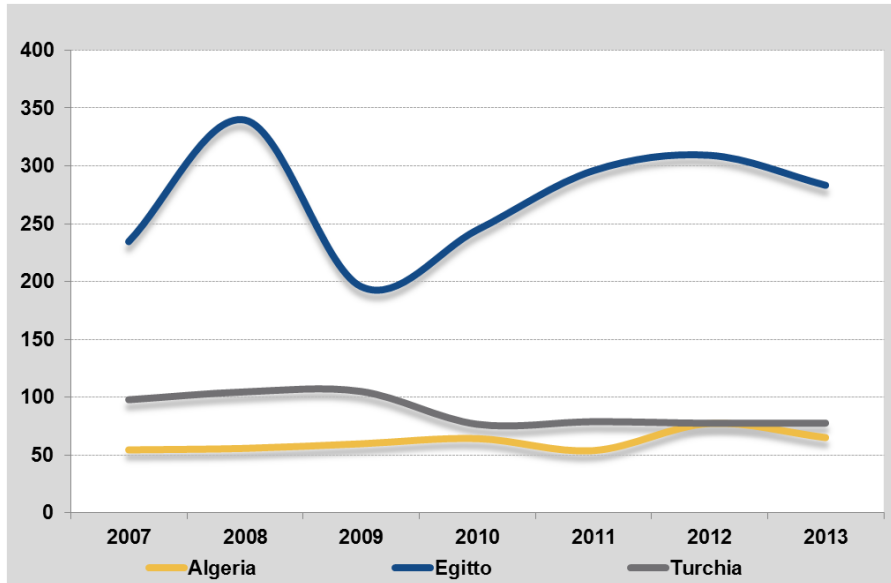
LO SCENARIO PRODUTTIVO INTERNAZIONALE

LA PRODUZIONE DEGLI ULTIMI 7 ANNI

Principali competitor sul mercato europeo



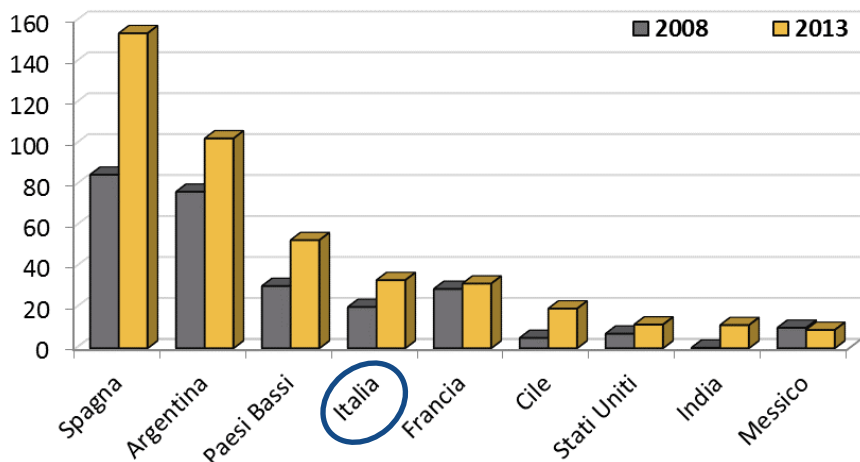
Principali produttori del Mediterraneo



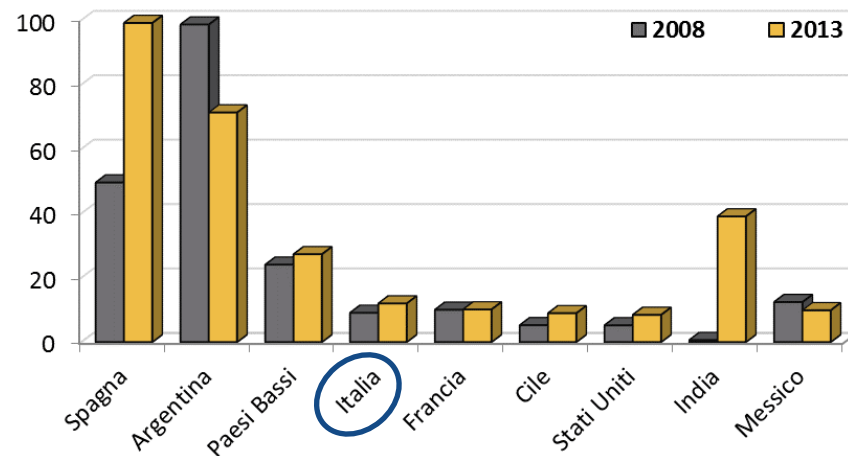
Cina: è leader mondiale della produzione di aglio con circa 1,6 milioni di tonnellate prodotte. Seguono a notevole distanza i Paesi europei e mediterranei.

I PRINCIPALI PAESI ESPORTATORI

ESPORTAZIONI DI AGLIO: CONFRONTO 2008 VS 2013 in milioni di euro



in 1.000 tonnellate



La Cina è leader mondiale della produzione ed export di aglio.

Tra il 2008 ed il 2013, le spedizioni sono cresciute da 1,3 a 1,8 milioni di tonnellate.

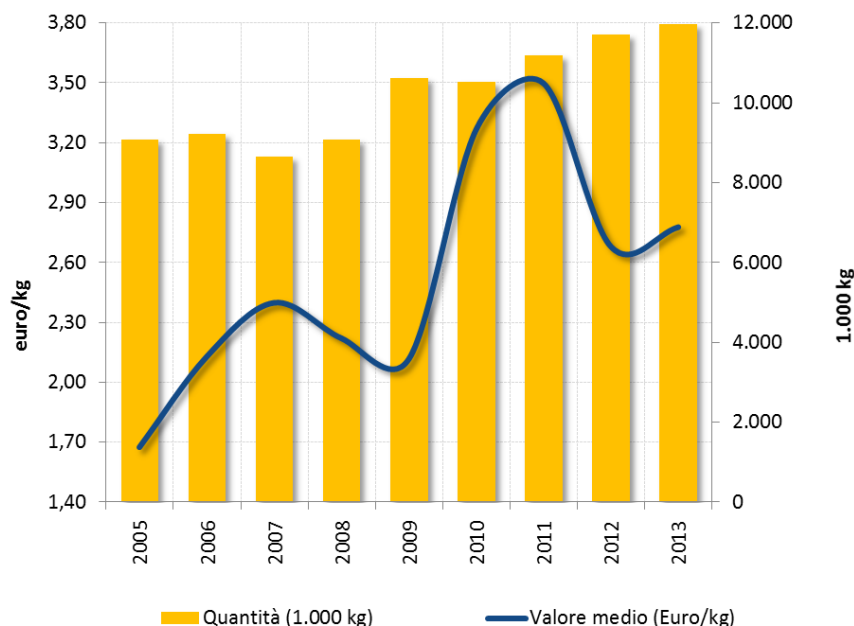
Gli introiti sono aumentati da 434 a 1.055 milioni di euro.

Spagna ed Argentina seguono – a distanza – la Cina. Quindi, i Paesi Bassi che svolgono una funzione di redistribuzione del prodotto proveniente da altri paesi (Cina ed Argentina). Al quinto posto, si posiziona l'Italia.

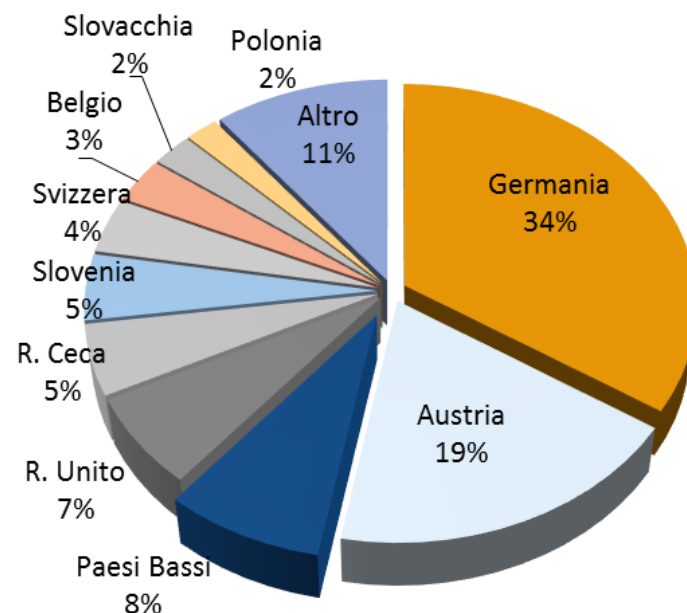
LE ESPORTAZIONI DELL'ITALIA

DATI PER ANNO SOLARE

Le esportazioni



I principali sbocchi nel 2013 (% in valore)



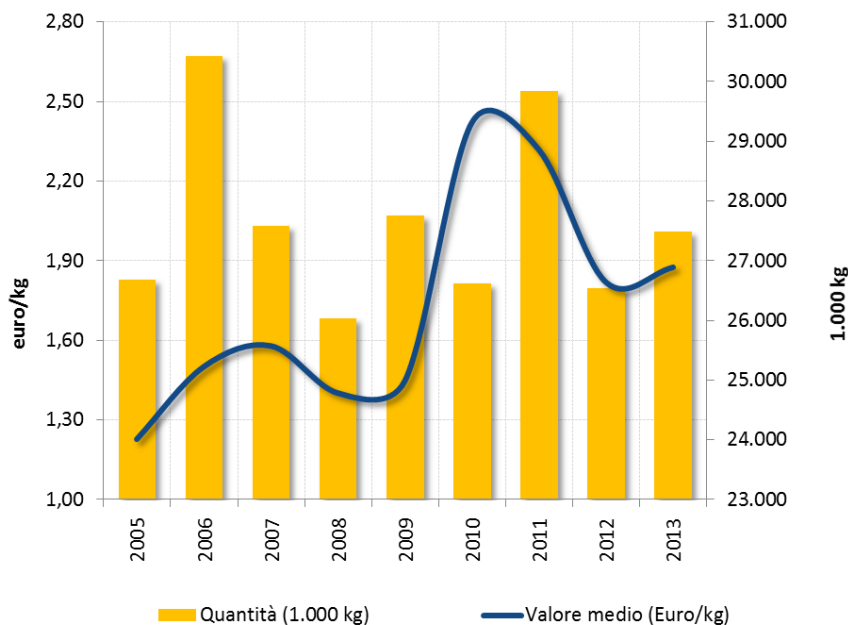
Il trend dell'export è positivo. Negli ultimi anni è cresciuta anche la **propensione all'export** (rapporto tra spedizioni e produzione) raggiungendo il 42%. **Il grado di copertura** (export/import) indica una sproporzione tra export ed import (44%).

Le esportazioni sono dirette quasi esclusivamente ai mercati europei. Germania ed Austria concentrano più della metà delle esportazioni complessive. I dati relativi alle esportazioni mensili mostrano un flusso abbastanza costante, anche se si notano dei picchi nei mesi di marzo, aprile, maggio e dicembre.

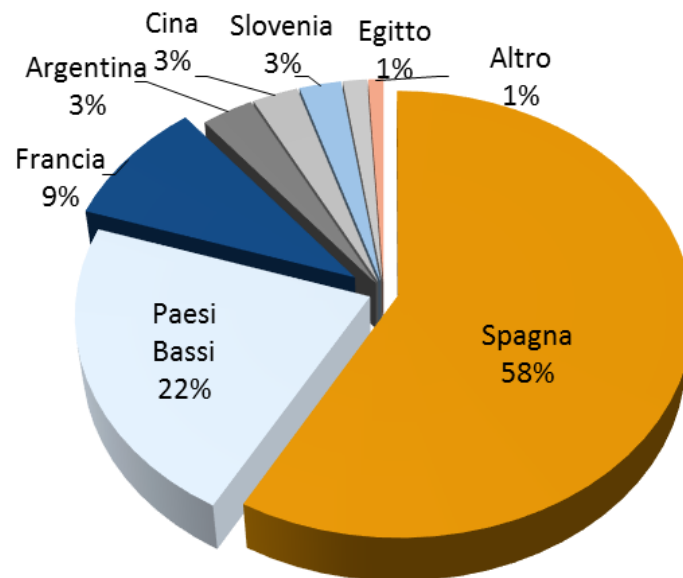
LE IMPORTAZIONI DELL'ITALIA

DATI PER ANNO SOLARE

Le importazioni



I principali fornitori nel 2013 (% in valore)

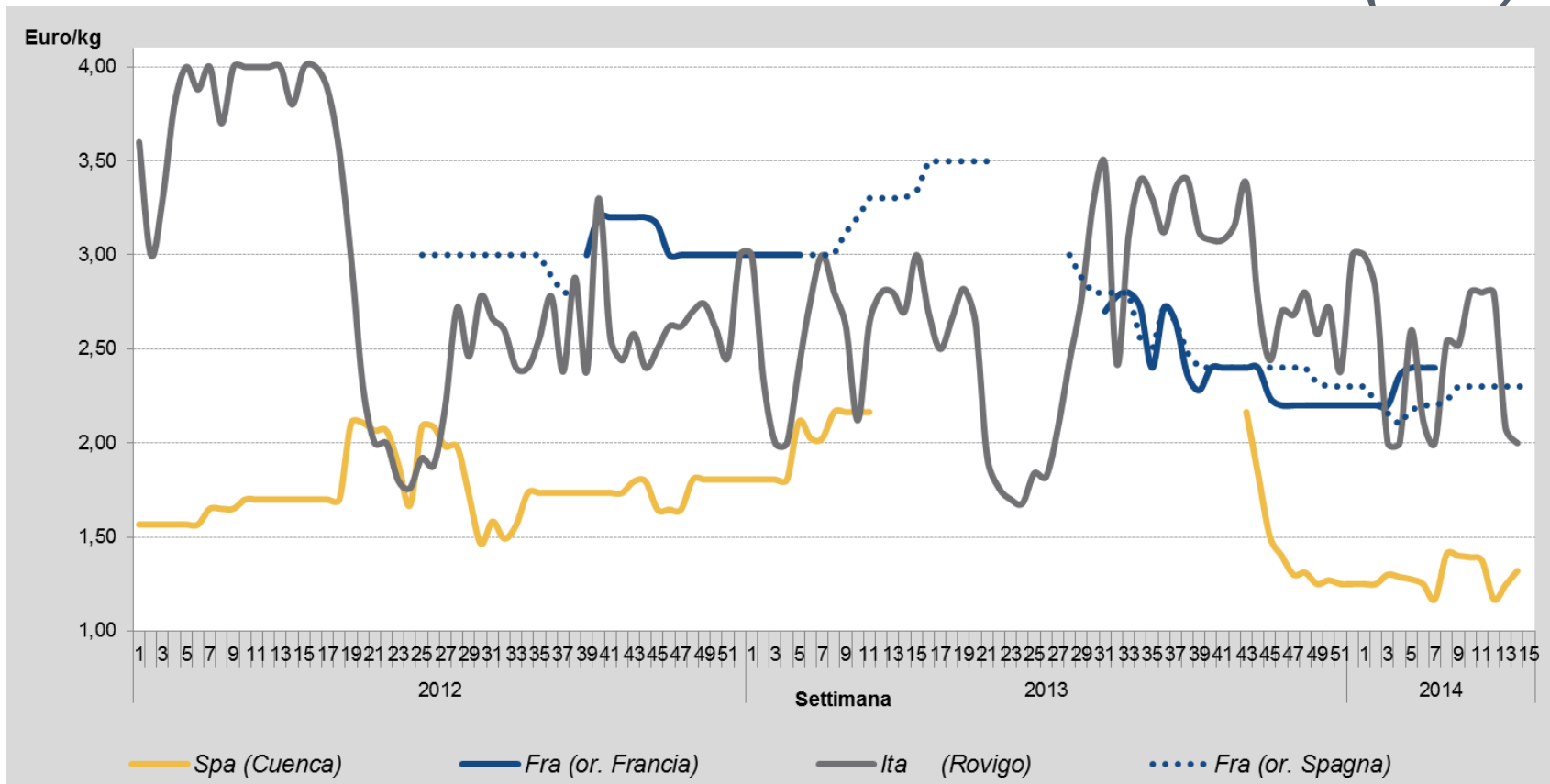


La forte dipendenza dell'Italia dalle importazioni viene espressa dall'elevata **propensione all'import** (64% nel 2013), ossia, nel 2013 il 64% del consumo apparente era soddisfatto dal prodotto di importazione.

L'approvvigionamento è effettuato prevalentemente da Spagna e Paesi Bassi (prodotto di origine cinese ed argentina). I dati delle importazioni mensili indicano una situazione abbastanza fluida con picchi in luglio ed agosto.

IL MERCATO NELLA FASE ALL'ORIGINE

PREZZO MEDIO FRANCO MAGAZZINO PARTENZA (€/KG)



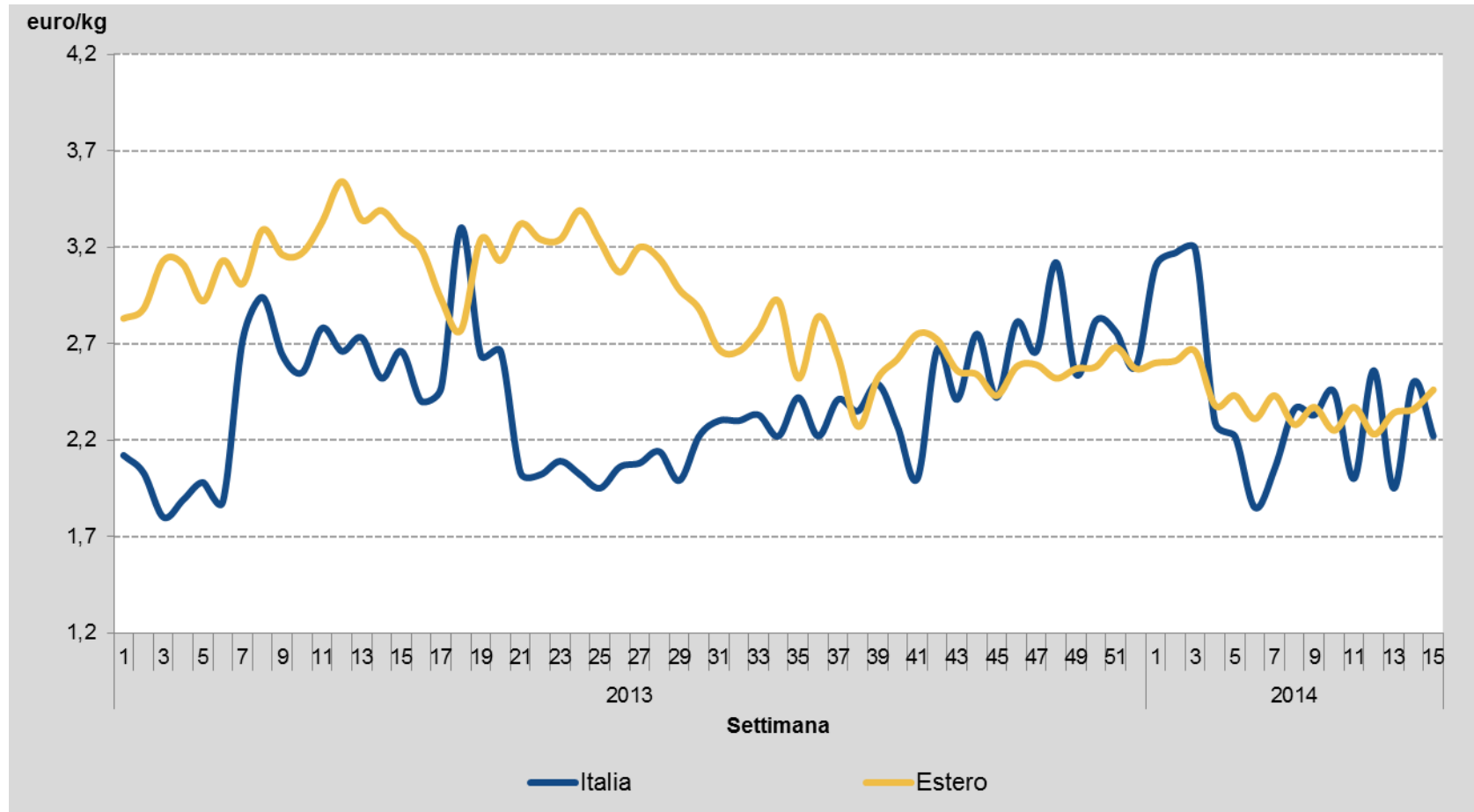
In Italia, il prezzo all'origine mostra un'elevata volatilità. Il livello risulta influenzato dall'andamento del mercato internazionale.

In Spagna, le quotazioni all'origine sono meno volatili ma mostrano comunque forti variazioni tra un anno e l'altro.

In Francia, le quotazioni all'ingrosso del prodotto di origine francese segue fedelmente quelle dell'aglio di origine iberica.

LA FASE ALL'INGROSSO IN ITALIA

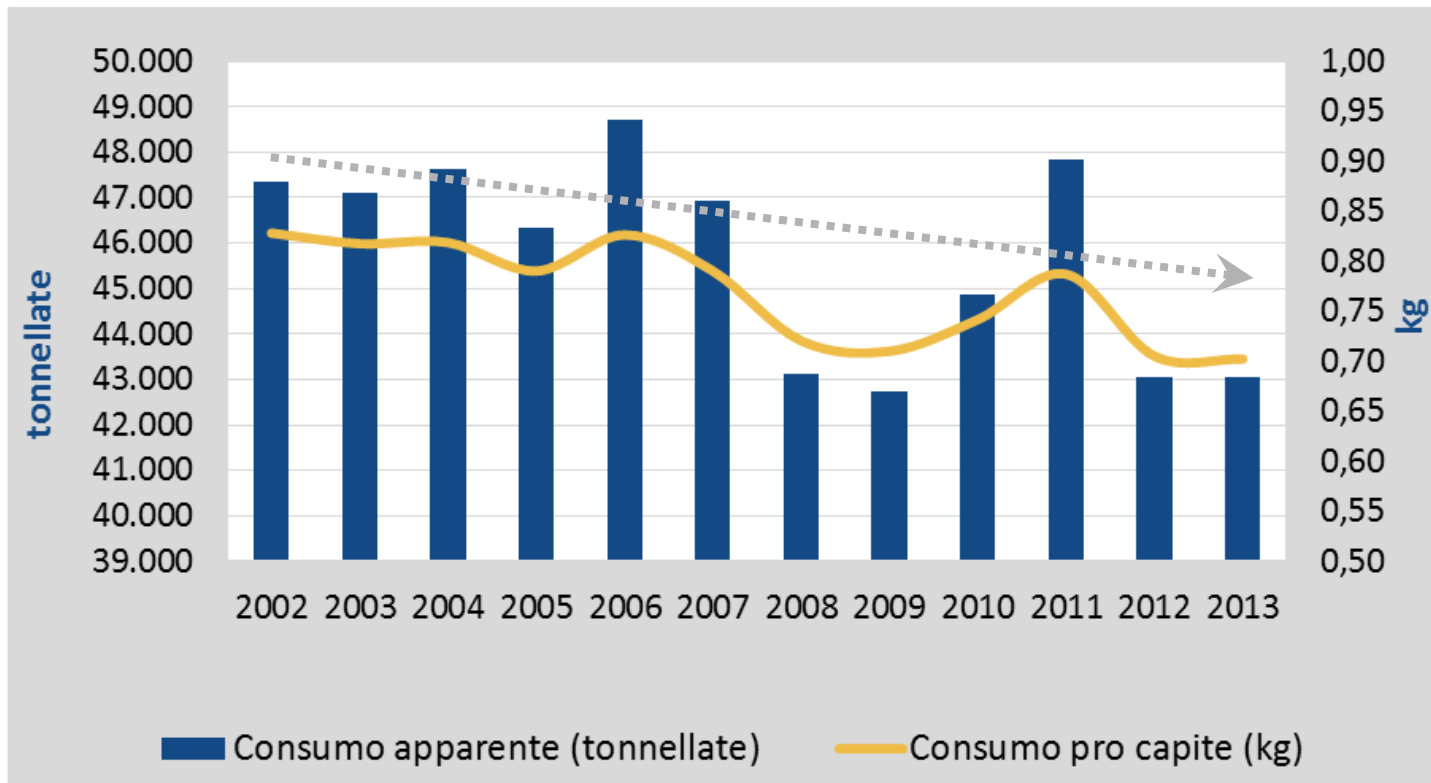
CONFRONTO TRA PREZZI DEL PRODOTTO NAZIONALE ED ESTERO



Prodotto alla rinfusa

LA DOMANDA IN ITALIA

Consumo apparente e procapite





GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE

DIREZIONE SERVIZI DI MERCATO